

INDICE

Prefazione	V
Indice	VII
Sigle utilizzate	XVII
Introduzione	3
1. Il magistero autentico non infallibile	5
2. La protezione penale	7
3. Il piano complessivo dell'opera	9
I - L'EPOCA PRECEDENTE LA CODIFICAZIONE	11
0. Introduzione	11
1. La prima configurazione del problema: l'epoca precedente Pio IX	15
1.1. La difesa del Magistero ecclesiastico come dato tradizionale e il metodo della condanna di proposizioni ...	15
1.1.1. Il ruolo dell'autorità magisteriale universale in epoca patristica e medioevale	15
1.1.2. Il metodo della condanna di proposizioni ...	21
1.1.3. I documenti di condanna di proposizioni: breve presentazione storica	24
1.1.3.1. La condanna di Wycliff e di Huss: il Concilio di Costanza e la costituzione <i>Inter cunctas</i>	24
1.1.3.2. La condanna di Lutero: la costituzione <i>Exurge Domine</i>	25
1.1.3.3. La condanna di Baio	25
1.1.3.4. I decreti della Sacra Congregazione dell'Inquisizione Romana e Universale del XVII secolo	25
1.1.3.5. La costituzione pontificia <i>Caelestis pastor</i>	27
1.1.3.6. La costituzione pontificia <i>Unigenitus</i> e la sua difesa nella <i>Pastoralis Officii</i> ...	27
1.1.3.7. La costituzione pontificia <i>Detestabilem</i>	28
1.1.3.8. La costituzione apostolica <i>Auctorem fidei</i>	28
1.2. Il significato teologico della condanna di proposizioni con nota inferiore all'eresia	28
1.2.1. Il potere di dare censure	28

1.2.2.	Il delitto di eresia e le condizioni per essere considerati eretici	33
1.2.3.	Le note di censura dottrinale inferiori all'eresia	39
1.2.4.	La risposta del fedele alle censure dottrinali stabilite dal Magistero universale della Chiesa ...	51
1.3.	Le pene canoniche associate alla tutela del Magistero della Chiesa eccetto il caso di eresia	56
1.3.1.	I delitti che ledono il Magistero del Papa e del Collegio episcopale al di fuori del caso di eresia	57
1.3.2.	Le sanzioni penali annesse alle proposizioni condannate con nota di censura dottrinale	63
1.3.3.	I delitti connessi alla diffusione di dottrine	67
1.3.3.1.	La proibizione dei libri e le norme penali a tutela di questa prassi	67
1.3.3.2.	L'obbligo del previo esame dei testi scritti imposto con sanzioni penali ...	73
1.3.3.3.	La diffusione delle dottrine attraverso il ministero della predicazione	75
1.3.3.4.	L'obbligo della professione di fede ..	76
1.3.4.	Comportamenti penalmente puniti relativi all'eresia o allo scisma	77
1.3.4.1.	Il favoreggiamento dell'eresia	77
1.3.4.2.	Il sospetto di eresia	78
1.3.4.3.	La disobbedienza al Romano Pontefice	80
1.3.5.	Le sanzioni penali e la procedura inquisitoriale	81
1.4.	Osservazioni conclusive	84
2.	Evoluzione della dottrina teologica e riforma del diritto penale dal pontificato di Pio IX alla codificazione del diritto canonico	87
2.1.	L'evoluzione della dottrina durante il pontificato di Pio IX	88
2.2.	Il Concilio Vaticano I	95
2.2.1.	La dottrina del Concilio Vaticano I sul Magistero infallibile	96
2.2.1.1.	Oggetto del Magistero infallibile	96
2.2.1.2.	Il concetto di Magistero ordinario infallibile	99
2.2.2.	La dottrina del Concilio Vaticano I sulla condanna di proposizioni non eretiche	102
2.2.2.1.	La proposta di canoni nella costituzione sulla fede e nella seconda costituzione sulla Chiesa	102
2.2.2.2.	La risposta del fedele agli interventi della Santa Sede negli errori inferiori all'eresia secondo la costituzione <i>Dei Filius</i>	107

2.2.2.3. Il contributo della costituzione sulla Chiesa <i>Pastor aeternus</i>	113
2.2.3. Osservazioni conclusive	115
2.3. La questione dell'autorevolezza del Magistero supremo della Chiesa tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo	116
2.3.1. La dottrina dei testi magisteriali	116
2.3.2. La dottrina degli autori tradizionali	120
2.4. La riforma del diritto penale nella costituzione <i>Apostolicae Sedis</i>	127
2.4.1. Il progetto della costituzione « <i>Apostolicae Sedis</i> »	127
2.4.2. L'insegnamento e la difesa di proposizioni condannate	130
2.4.2.1. La scomunica <i>Docentes</i>	130
2.4.2.1.1. «Insegnanti o difensori, sia pubblicamente che privatamente»	130
2.4.2.1.2. «Proposizioni condannate dalla Sede Apostolica sotto pena di scomunica <i>latae sententiae</i> »	131
2.4.2.2. Le proposizioni condannate dal Concilio di Trento	133
2.4.3. La legislazione penale sulla diffusione di dottrine tramite testi scritti	134
2.4.3.1. I libri proibiti	134
2.4.3.2. Licenza per la stampa di libri	136
2.4.4. La tutela della potestà del Pontefice	137
2.5. Le prescrizioni penali in relazione alla dottrina durante i pontificati di Leone XIII e Pio X	138
2.5.1. La reazione anti-modernista di Pio X: l'enciclica <i>Pascendi</i> e il motu proprio <i>Praestantia scripturae</i>	138
2.5.2. I provvedimenti contro la diffusione di false dottrine: la predicazione e l'insegnamento	141
2.5.3. Stampa, possesso e lettura di libri proibiti secondo la costituzione <i>Officiorum ac munerum</i>	142
2.6. Osservazioni conclusive	146
Conclusioni	147
II - LA CODIFICAZIONE PIANO-BENEDETTINA	149
0. Introduzione	149
1. L'opera di codificazione del diritto canonico	149
2. Il <i>de magisterio ecclesiastico</i> del codice di diritto canonico del 1917	153

2.1. La dottrina generale sul Magistero della Chiesa nel Codice del 1917	153
2.2. Il canone 1324	158
2.2.1. Storia della redazione	158
2.2.2. Analisi del testo	162
2.2.3. Valutazione sintetica	163
2.3. Osservazioni conclusive	164
3. Il <i>de delictis et poenis</i> del codice di diritto canonico del 1917	165
3.1. La nascita della normativa penale codificata	165
3.2. Insegnamento e difesa di dottrine condannate: il canone 2317	168
3.2.1. Storia della redazione	168
3.2.2. Analisi del testo	172
3.2.2.1. Il delitto	173
3.2.2.2. La pena	177
3.2.3. Valutazione sintetica	181
3.3. La diffusione di libri proibiti: il canone 2313, §1	182
3.3.1. Censura previa dei testi scritti e proibizione di libri nella codificazione Piano-Benedettina	182
3.3.2. Storia della redazione della redazione della normativa penale sui libri	183
3.3.3. Analisi del testo del canone 2318, §1	185
3.3.4. Valutazione sintetica	187
3.4. I delitti contro l'autorità del Romano Pontefice: il canone 2331, §1	188
3.4.1. Storia del testo	188
3.4.2. Analisi del testo	190
3.4.3. Valutazione sintetica	191
3.5. Altre norme relative alla tutela di una retta diffusione della dottrina cristiana	192
3.5.1. L'esercizio del ministero della predicazione	192
3.5.2. L'obbligo di prestare la professione di fede	194
3.6. La normativa penale canonica del Codice del 1917	196
3.7. Osservazioni conclusive	201
Conclusioni	201
III - LA DOTTRINA TEOLOGICA DEL CONCILIO VATICANO II	205
0. Introduzione	205
1. La questione del magistero non infallibile del Papa negli anni precedenti il Concilio Vaticano II	206
1.1. Il periodo preconciliare	207
1.2. I postulati presentati in vista del Concilio Vaticano II	212

1.3. Osservazioni conclusive	213
2. La dottrina del Concilio Vaticano II	214
2.1. L'itinerario redazionale del testo	214
2.1.1. Lo schema proposto dalla Commissione Teologica	215
2.1.2. Lo schema del 1962	217
2.1.3. Lo schema del 1963	217
2.1.4. Lo schema del 1964	219
2.2. Analisi del testo conciliare	220
2.2.1. I soggetti del Magistero universale in LG 25 ...	223
2.2.1.1. Il Collegio dei vescovi	224
2.2.1.2. Le Congregazioni romane	225
2.2.2. Il Magistero autentico non infallibile	227
2.2.2.1. Il concetto di <i>Magisterium authenticum</i>	228
2.2.2.2. Le condizioni per il Magistero ordinario infallibile dei vescovi	231
2.2.2.3. Il Magistero infallibile in materia non rivelata	234
2.2.3. La risposta dei fedeli	237
2.2.3.1. <i>Obsequium</i>	238
2.2.3.2. <i>Religiosum</i>	241
2.2.3.3. <i>Voluntatis et intellectus</i>	242
2.2.3.4. Autorità magisteriale e libertà della ricerca teologica	244
2.3. Osservazioni conclusive	246
3. Sviluppo della dottrina conciliare negli anni precedenti la nuova codificazione	246
3.1. Il Collegio dei vescovi soggetto del Magistero autentico non infallibile	248
3.2. La risposta dei fedeli al Magistero autentico non infallibile	249
3.3. Autorevolezza del Magistero e ricerca teologica	251
3.4. Osservazioni conclusive	252
Conclusioni	253
IV - LA TUTELA DEL MAGISTERO NEL NUOVO CODICE DI DIRITTO CANONICO	257
0. Introduzione	257
1. La nuova legislazione canonica: le principali tappe per la riforma della normativa penale e dei canoni dottrinali relativi al magistero	258
1.1. La dottrina relativa al Magistero della Chiesa nell'opera di codificazione	259

1.1.1. Il progetto di una «legge fondamentale della Chiesa»	260
1.1.2. I canoni introduttori al libro III negli schemi del Codice del 1983	263
1.2. Il nuovo diritto penale: il libro VI del Codice di Diritto Canonico del 1983	265
1.3. Osservazioni conclusive	268
2. Il <i>de munere docendi</i> del codice di diritto canonico del 1983	269
2.1. Le diverse forme di Magistero secondo i canoni 749-754	272
2.2. Il Magistero autentico non infallibile del canone 752	278
2.2.1. Storia della redazione	278
2.2.2. Analisi del testo	283
2.2.2.1. Il grado di autorità magisteriale	284
2.2.2.2. L'ossequio richiesto	286
2.2.2.2.1. In negativo: «Non proprio un assenso di fede»	286
2.2.2.2.2. In positivo: «Ma un religioso ossequio dell'intelletto e della volontà deve essere prestato»	287
2.2.2.2.3. Conseguenza: «I Fedeli perciò procurino di evitare quello che con essa non concorda»	290
2.2.2.3. Il tipo di dottrina implicato	291
2.2.3. Valutazione sintetica	293
2.3. Il Magistero non infallibile del canone 754	294
2.3.1. Storia della redazione	294
2.3.2. Analisi del testo	297
2.3.3. Valutazione sintetica	300
2.4. Osservazioni conclusive	301
3. Il <i>de sanctionibus in ecclesia</i> del codice di diritto canonico del 1983	302
3.1. I delitti contro la fede e in modo particolare il caso di eresia	304
3.2. La difesa del Magistero supremo della Chiesa secondo il canone 1317, 1°	308
3.2.1. Storia della redazione	308
3.2.2. Analisi del testo	310
3.2.2.1. Il delitto	311
3.2.2.1.1. L'insegnamento di dottrine condannate: «chi, oltre al caso di cui al can.1364, §1, insegna una dottrina condannata dal Romano Pontefice o dal Concilio ecumenico»	311
3.2.2.1.2. Il rifiuto del Magistero autentico: «o respinge pertinacemente la dottrina di cui al canone 752»	312

3.2.2.1.3. La condizione previa: «ammonito dalla Sede Apostolica o dall'ordinario non ritratta»	313
3.2.2.2. La pena	314
3.2.3. Il testo corrispondente del Codice orientale: il canone 1436, §2	315
3.2.4. Valutazione sintetica	316
3.3. Altri canoni penali a tutela del Magistero autentico non infallibile	317
3.3.1. I delitti connessi all'esercizio di un ufficio o funzione nella Chiesa	318
3.3.2. I delitti contro l'autorità della Sede Apostolica	320
3.3.3. La possibilità di altri interventi penali	322
3.3.3.1. La competenza della legislazione particolare in ambito penale	323
3.3.3.2. Il precetto penale	324
3.3.3.3. Il principio di legalità nell'ambito dell'ordinamento canonico	326
3.4. Osservazioni conclusive	327
4. La tutela del magistero della chiesa nella normativa canonica non penale	329
4.1. Una garanzia previa: professione di fede e giuramento di fedeltà	331
4.1.1. La professione di fede	331
4.1.2. Il giuramento di fedeltà	333
4.2. La diffusione delle dottrine attraverso testi scritti	334
4.2.1. Proibizione e riprovazione di testi scritti	334
4.2.2. La richiesta di censura previa nel Codice del 1983	338
4.3. La diffusione delle dottrine attraverso la predicazione	341
4.4. La diffusione delle dottrine nell'insegnamento universitario	343
4.4.1. I diversi tipi di università e facoltà	343
4.4.2. La scelta dei docenti e la questione del mandato o della missione canonica	345
4.4.3. Le procedure per la rimozione dei docenti	350
4.5. Osservazioni conclusive	353
Conclusioni	354
V - L'APPLICAZIONE DELLA SANZIONE PENALE	357
0. Introduzione	357
1. La dottrina penalmente protetta dal can.1371, 1°	358
1.1. Il carattere non ereticale	359
1.1.1. Magistero infallibile e non infallibile	360

1.1.2. Verità formalmente rivelate e verità connesse alla rivelazione	362
1.1.2.1. L'oggetto dei pronunciamenti definitivi in materia non rivelata	365
1.1.2.2. La risposta dovuta ai pronunciamenti definitivi in materia non rivelata	369
1.2. I diversi gradi dell'insegnamento autorevole non infallibile	371
1.2.1. I criteri per identificare i diversi gradi di autorevolezza dei pronunciamenti del Magistero supremo	373
1.2.2. L'autorevolezza dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede	376
1.3. Osservazioni conclusive	378
2. Le procedure per l'irrogazione della pena canonica	380
2.1. I soggetti del processo penale	381
2.1.1. Il soggetto passivo	382
2.1.2. Il soggetto attivo	383
2.2. L'indagine previa	384
2.2.1. Istruzione della causa	384
2.2.2. Le scelte dell'Ordinario alla conclusione dell'indagine previa	387
2.3. Svolgimento del processo	391
2.3.1. Il processo penale giudiziale	391
2.3.2. Il processo penale extra-giudiziale	394
2.4. La scelta della pena da infliggere	396
2.5. Osservazioni conclusive	400
3. La competenza della congregazione per la dottrina della fede	401
3.1. La Sacra Congregazione del S. Ufficio	402
3.1.1. Evoluzione storica	402
3.1.2. Il S. Ufficio come tribunale in materia di fede	404
3.2. La Congregazione per la Dottrina della Fede	406
3.3. La competenza della Congregazione per la Dottrina della Fede in ambito penale	410
3.4. La procedura per l'esame delle dottrine	413
3.4.1. La fase interna della procedura	416
3.4.1.1. Il giudizio discriminativo	417
3.4.1.2. Lo studio della dottrina	418
3.4.1.3. Il parere dei consultori	419
3.4.1.4. La decisione del congresso dei Cardinali	420
3.4.2. La fase esterna della procedura	421
3.4.2.1. Il confronto con l'autore della dottrina	421
3.4.2.2. La decisione conclusiva	423

3.4.3. La procedura straordinaria	424
3.4.4. I provvedimenti nei confronti dell'autore	425
3.4.5. Valutazione sintetica della procedura per l'esame delle dottrine	428
3.5. Osservazioni conclusive	433
Conclusioni	435

VI - LIBERTÀ DEL FEDELE E INTERVENTO PENALE DELL'AUTORITÀ IN MATERIA DOTTRINALE

0. Introduzione	441
1. La questione del «dissenso»	443
1.1. La rinnovata impostazione del problema dopo il Concilio Vaticano II	443
1.1.1. Il «senso di fede dei fedeli»	444
1.1.2. Il rapporto teologi-Magistero nell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II	447
1.1.3. Il «pluralismo teologico»	451
1.1.4. La «libertà di coscienza»	454
1.2. I limiti del «dissenso» nella Chiesa cattolica	457
1.2.1. Il «disaccordo» in materia dottrinale	457
1.2.2. Il dissenso «pubblico»	459
1.3. Osservazioni conclusive	465
2. Compiti del magistero e diritti-doveri dei fedeli nel codice del 1983	466
2.1. La Chiesa come popolo di Dio: una comunità organica	467
2.1.1. Eguaglianza e ineguaglianza nella Chiesa	467
2.1.2. Diritti dei fedeli e compiti dell'autorità ecclesiastica	471
2.1.3. L'obbedienza dei fedeli all'autorità ecclesiastica	476
2.2. La Chiesa come comunione	478
2.2.1. Il dovere di mantenere la comunione	479
2.2.2. La «libertà di opinione» nella Chiesa	482
2.2.3. La «giusta libertà» del teologo	486
2.3. Osservazioni conclusive	492
3. Il senso della sanzione penale	493
3.1. I pastori della Chiesa e il ricorso alle sanzioni in ambito dottrinale	493
3.2. Il rapporto libertà-sanzione in materia di fede	498
3.3. Il significato della pena canonica	501
3.4. Il canone 1371, 1° e la Chiesa del Concilio Vaticano II	507
3.5. Osservazioni conclusive	511

Conclusioni	512
CONCLUSIONI GENERALI	515
1. Importanza e autorevolezza del magistero autentico non infallibile	515
2. I delitti contro il magistero autentico non infallibile	525
2.1. Le norme penali «utili» per la difesa del Magistero della Chiesa	525
2.2. Le norme penali direttamente a tutela dell'autorevolezza degli atti del Magistero non infallibile	530
3. La sanzione penale	534
4. La chiesa come comunione e la tutela giuridico-penale del magistero autentico non infallibile	538
 Bibliografia	 547